

L'intervista

L'imprenditore: non commento l'inchiesta, ma il pianto finale del sindaco è stato sincero

Garrone promuove la Vincenzi "I due acquisti un colpo d'ala"

RICCARDO "Duccio" Garrone, imprenditore del petrolio, past presidente della "Erg" la società fondata dal padre a cui ha intitolato la fondazione culturale "Edoardo Garrone" e, in campo sportivo presidente della "Sampdoria", è stato alla guida di Assindustria Genova. Lui, in politica, non ha mai nascosto le sue simpatie. Per una sinistra molto moderata come fu il Pri per il quale, tanti anni fa, si candidò senatore, e poi per l'Ulivo che aveva in Stefano Zara, che è stato presidente di Assindustria Genova dopo di lui, un amico candidato a sindaco. Alle primarie vinte da Marta Vincenzi. Dunque, il presidente Garrone, non si può consi-

derare un fan della prima ora del sindaco, e però, questa volta, dà un voto positivo a quanto è successo due giorni fa nella sala rossa di palazzo Tursi. Positivo sul comportamento del sindaco Marta Vincenzi, sulle scelte annunciate, perfino sul pianto finale.

Presidente Riccardo Garrone, l'altro giorno in Comune, il sindaco Marta Vincenzi ha difeso con vigore e citazioni dotte, l'operato suo e della giunta. Ha giocato bene, la sua partita più importante?

«Lasciamo stare le partite. A parte questo, do un giudizio positivo sul suo comportamento, ha avuto un bel colpo d'ala che è uti-

le».

A che cosa?

«Quando accadono certe cose

"Dalla Chiesa e Ranieri sono figure di assoluto spessore"

terribili, e non mi interessano le persone e non voglio entrare nel campo della magistratura, cose terribili di per sé, credo che il colpo di reni che Marta Vincenzi ha

dimostrato di avere, può comportare un'uscita rapida dalla crisi».

Basta una difesa appassionata, dunque?

«Il sindaco ha fatto di più, ha chiamato a lavorare con lei due persone, Andrea Ranieri e Nando dalla Chiesa, che considero molto valide, in grado di sostenere bene il rafforzamento dell'amministrazione comunale».

Alla fine Marta Vincenzi, si è lasciata andare. Ha pianto. Un gesto liberatorio, di rabbia o che cosa altro?

«Credo sia stato un pianto sincero, non so se dovuto alla tensione o a altro. Sincero, è questo che conta».

(w. v.)

